

Il presidente dell'azienda a Saxa Rubra dopo l'annuncio del direttore del Tg3 Telegramma di solidarietà da Pontecorvo, Magni Lizzani, Scola, Montaldo, Maselli e i Taviani

Tensione tra i giornalisti per le spese d'oro Nel mirino anche alcune star del video? L'Usigrai in un documento: «No al tg unico presto una conferenza nazionale»

Demattè va da Curzi. Incontro di pace?

E per i rimborsi in Rai veleni e voci di nuovi licenziamenti

Ieri il presidente Demattè è andato a Saxa Rubra ad incontrare Curzi, dopo la sua decisione di presentare le dimissioni. Solidarietà al direttore del Tg3 da forze sociali e politiche. Da Venezia un telegramma di Pontecorvo, Magni, Scola, Montaldo, Maselli, Lizzani e i Taviani. L'Usigrai dice no alle ipotesi autoritarie e chiede una conferenza sulla riforma Rai. Veleni sui rimborsi d'oro.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Il presidente Claudio Demattè è sceso dal suo Palazzo di vetro di viale Mazzini per andare a incontrare il direttore del Tg3, Alessandro Curzi, nella sua redazione. Voleva comunicargli l'apprezzamento per la sua decisione di rimettere il mandato di direttore; voleva sgombrare il terreno dagli equivoci, assicurando lui e i dirigenti del telegiornale che una realtà radicata nel territorio come il Tg3 non sarebbe stata penalizzata. Il «caso Curzi» è scoppato sul tavolo del direttore del Tg3, pronto a mettersi da parte per salvaguardare la sua redazione, ha provocato l'immediata solidarietà di forze sociali, oltre che politiche. Dal Festival di Venezia è stata la gente del cinema a mandare un telegramma allo stesso Demattè: Giulio Pontecorvo, Luigi Magni, Ettore Scola, Giuliano Montaldo, Francesco Maselli, Carlo Lizzani, Paolo

con la trasmissione. A quanto si è appreso, nei giorni scorsi alcuni consiglieri d'amministrazione hanno già avuto incontri con il direttore e con i vertici del Tg3, segno probabilmente di una maggior ponderazione sui temi della ristrutturazione dell'informazione: se c'è una terza rete - si sarebbe infatti detto - deve anche offrire un'informazione nazionale.

Ma tra i giornalisti della carta stampata e della tv un altro tema legato all'informazione Rai era all'ordine del giorno: quello sulle presunte indagini interne su alcune note spese gonfiate; sulle voci, insistenti ormai da giorni, su alcuni giornalisti, anche notissimi, presi nel mirino dall'amministrazione della Rai a causa di irregolarità. E le voci sono ritornate ieri con maggiore insistenza, soprattutto dopo le dichiarazioni di uno dei sindacalisti revisori, Franco Franchi, ex deputato missino, che ha sostenuto che sulla vicenda potrebbe intervenire anche la Corte dei Conti: «Ce ne sono tanti - ha sostenuto - anche proliferati a causa di cattivi, clamorosi esempi. Sulla questione è intervenuto il segretario dell'Usigrai, Giorgio Balzoni, continuando a ripetere che la Rai deve agire con il massimo rigore. «Occorre tener presente, però, che vanno rispettate tutte le garanzie contrattuali e che l'azione di rigore deve avvenire nella massima trasparenza. Ma all'opinione

Sopra Prime novità Diminuiscono i consiglieri



Claudio Demattè

ROMA. Il fronte della riforma Rai non è aperto solo sul versante giornalistico. Uno dei grandi capitoli da affrontare riguarda le consociate (Sipra, Sacis, Nuova Eri, Nuova Fonit-Cetra spa, e Rai corporation, oltre a Televisione della Repubblica di San Marino, Telemontecarlo e Auditel, di cui la Rai possiede delle quote). Dopo gli incontri dei giorni scorsi tra Locatelli e i responsabili della Sipra (che da tempo aspettano la riforma), ieri è stato reso noto che il consiglio d'amministrazione Rai ha chiesto che entro il 30 ottobre prossimo venga elaborata una nuova bozza di statuto sociale. La Sipra (concessionaria pubblicitaria della Rai) è una delle principali consociate, di cui la Rai ha una partecipazione azionaria del 100%, che vende spazi pubblicitari anche su un circuito di sale cinematografiche e sui mezzi stampa, con un fatturato di quasi

mille 660 miliardi. A somiglianza di quanto avvenuto alla Rai, la Sipra dovrebbe prevedere la riduzione dei consiglieri di amministrazione da 11 a 5; l'abolizione delle figure di vice-presidente e amministratore delegato (i cui poteri vorrebbero ripartiti tra presidente e direttore generale); la competenza dell'azionista (la Rai) a designare il direttore generale e la riduzione da cinque a tre sindaci revisori. La Sipra, inoltre, dovrebbe procedere all'unificazione delle due sue società Publicitas (che si occupa di sponsorizzazioni sportive e di pubblicità esterna) e Elvitalia (che lavora in ambito internazionale); gli organi direttivi di questa nuova società dovrebbero essere tre consiglieri d'amministrazione e un direttore generale (designati dalla capogruppo Rai) e tre sindaci.

pubblica deve essere chiaro - ha continuato Balzoni - che la Rai è un'azienda fondamentalmente sana e dove i casi di illecito possono essere isolati. Spero che ciò serva a non fare di ogni erba un fascio».

La vicenda delle note spese d'oro è scoppiata infatti mentre i giornalisti della Rai sono impegnati a discutere della riforma. È servita una giornata intera di discussioni all'Usigrai per mettere a punto un documento che assomiglia a un piano di battaglia, contro la tripartizione, ma anche contro il Tg unico e il Tg dei progressisti e dei conservatori («magari con una spruzzata di federalismo»). «No a tentazioni autoritarie - dicono i giornalisti -; necessità di aumentare e non diminuire l'offerta di informazione; urgenza di andare ad una conferenza pubblica capace di coinvolgere nella discussione il parlamento (ovvero l'editore) e le forze sociali, culturali e sindacali». È quest'ultimo punto, probabilmente, quello più ostico per i nuovi vertici aziendali, che hanno già dimostrato una certa insolenza verso la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. L'Usigrai presenterà alcune sue proposte in un convegno il 22 e 23 settembre. Poi saranno i Cda a decidere quale di queste portare al tavolo della trattativa, e probabilmente si arriverà a un referendum tra tutti i giornalisti.

L'INTERVISTA

Lo scrittore e la proposta del Cda Rai

Siciliano: «Cultura in televisione: la verità è che nessuno ci prova»

LETIZIA PAOLOZZI

ROMA. Tempo di ascoltare, di capire, di arricchirsi a contatto con gli altri. Si può fare attraverso la televisione? Anzi, catena culturale europea (polo francese e tedesco già lavorano insieme; membro associato il Belgio; collaborazioni attese la Spagna mentre muove i primi passi il rapporto con l'Italia), prova ad accostare Spike Lee e il Nobel per la Fisica Pierre-Gilles de Gennes, lo sport e l'arte di Glenn Gould. Ci può provare anche la Tv italiana purché, premette Enzo Siciliano, serio critico, romanziere, fine saggista, autore di musica, trovi di linguaggio, la cifra giusta. Questo, evitando quella insensata distinzione tra cultura e qualità che invece sembra coltivare il Consiglio di amministrazione della Rai. Che deve fare allora la televisione per la cultura? Pensiamola come fosse un

prattutto nel momento in cui il direttore di Rai3, Angelo Guglielmi, teorizzava che fare cultura in Tv significa fare bene la tv. Anche far bene la cucina è cultura, no? Rai3 non ha fatto cultura? Pochissimo perché nessuno si è voluto scorticare il problema serio del «come» farla, lo ci ha provato con la trasmissione «Settimo giorno», assieme a Francesca Sanvitale. Ancora non c'era la riforma, erano i primi anni Settanta: prendevamo un libro, un film e lo illustravamo. Ogni volta parlavamo gruppi di persone: pro e contro, dritto e rovescio. E poi l'autore mentre, intorno, ruotava una serie di filmati per aiutare a capire il tema, l'argomento. Ma ci sono argomenti difficili... L'altra sera, su Rai3, ho visto una intervista al regista Martin Scorsese sui suoi vecchi film, sottotitolata. Era bella, montata in modo giusto con spezzoni delle sue pellicole. Sarebbe



Enzo Siciliano

andata benissimo in prima serata una trasmissione così. E il concerto, Siciliano, in tv farà cultura o ninna-nanna? I walzer di Strauss trasmessi nel concerto di Capodanno da Vienna sono un vero godimento. Un'isola felice. Ma il concerto in tv è arduo da sentire, da seguire. Insomma, preferisce il Don Giovanni girato da Losey al Flauto magico con le riprese di Bergman? Sì. Occorre sempre l'intuizione geniale che «sposti il baricentro, che scelga di parlare nel linguaggio della televisione. L'iniziativa del Cda è lodevole perché, per la prima volta, si pronuncia a tutte lettere per la cultura in televisione, ma la televisione, cari signori del Cda, è un fatto culturale, dal momento che è comunicazione. Da noi questo concetto non viene preso in considerazione; i tecnici hanno perso le loro competenze, chi li doveva guidare ha rinunciato per incollarsi alla routine e il merito di Frizzi ha invaso il terreno della qualità.

Festa

Carta, Psdi: «Alleanze a sinistra»

BOLOGNA. «Le leggi elettorali possono aiutare le aggregazioni, ma le alleanze nascono da affinità politiche». Lo ha detto Giorgio Carta, del Psdi, intervenendo ad un dibattito alla Festa dell'Unità. «Accelerare le elezioni non serve a nulla se prima non si lavora alla costruzione di queste aggregazioni». Serve uno schieramento che «non sia la sommatoria di sigle» e che salvaguardi le rispettive identità. Il primo nucleo di questa aggregazione deve partire dalle forze che fanno parte dell'Internazionale socialista per poi confrontarsi con altri e costruire un'alleanza che permetta alla sinistra di vincere. Se Ferri, segretario del Psdi, guarda al centro, Carta invece a sinistra. «Io credo che il Psdi non possa che far parte dell'aggregazione di sinistra. Sempre che gli altri non ci mettano nella condizione di andare altrove. E anche il Psdi deve fare le sue scelte. Non deve essere ecumenico».

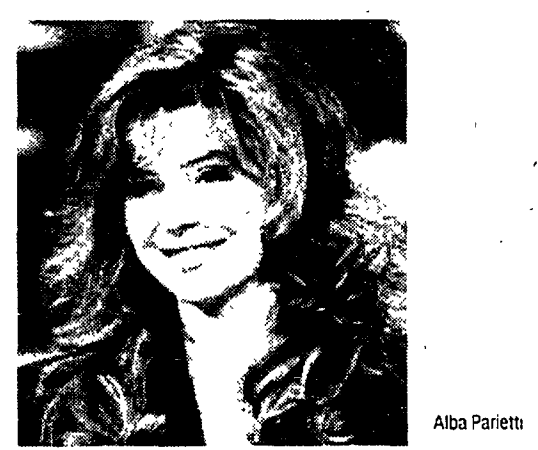
IN PRIMO PIANO

Mille persone per la Parietti. Biffi e la scelta di dar voce alle donne «ma solo come tramite»

Alba alla Festa: «Diffidate della Tv intelligente»

DALLA NOSTRA INVIATA CINZIA ROMANO

BOLOGNA. Dopo il freddo e il buio di un giovedì di pioggia, alla Festa dell'Unità spunta l'Alba. L'Alba Parietti. Che riesce, lei sola (tutti i dibattiti politici vengono annullati per il maltempo), a mantenere il suo appuntamento con il pubblico della Festa. Che l'aspetta sotto il tendone dei dibattiti centrali. Nonostante l'acquazzone c'è il pieneone; un migliaio di persone. Tante donne. (l'idea di invitarla è delle compagne dello spazio Molly Aida) che la stimano, la trovano simpatica, la sentono più vicina dopo il suo intervento, in difesa della legge sull'aborto, alla trasmissione televisiva il «Rosso e il nero» e gli anatemi delle gerarchie ecclesiastiche bolognesi. Ed Alba Parietti non delude: bella, brava, schietta e comunicativa. Per nulla «telemontata», come con perfidia l'ha recentemente bollata il settimanale l'Espresso, proprio perché lei, la «soubrette», invece di mostrare solo la coscia,



Alba Parietti

sembrare «presuntuosa». Io ne faccio una questione di dignità: ci sono molte donne che ne sanno più di me, e avrebbero il diritto di esprimersi in tv, ma non possono farlo, lo invece sì. Sfrutto la mia popolarità. Con il ruolo di leader? «No, io non voglio essere la «voce», ma il mezzo attraverso il quale pas-

sa. E non le dispiacerebbe poterlo fare proprio con una trasmissione ad hoc, anche se non sono sicura di saperla fare». Si dichiara disposta a pagare anche dei prezzi per difendere la sua dignità. Parte una stoccata per la Fininvest: «Una volta ho detto che se non mi facevano fare una certa co-

nita una cattiva cristiana perché con troppa facilità mostra il suo corpo? «Faccio una vita onesta, ed è così che ringrazio Dio. Quando mi spoglio espongo me stessa. Io non spoglio sugli altri come avviene nella tv del dolore». Metto in gioco la mia dignità, non quella di un padre, di un figlio che ha una disgrazia. Se mi spoglio la puttana sono io e basta; non uso gli altri. Una domanda, l'ultima, arriva dal pubblico. Un uomo su una sedia a rotelle, si dichiara rattristato: «Lei ha avuto successo perché è bella ed esiste la tv. Ma che società è questa, dove bastano queste due cose per avere successo? La Parietti ricorda che quindici anni fa, quando ha cominciato a lavorare era «più giovane e più bella, ma non mi filava nessuno. Lei ha ragione, ma non sono io che ho fatto così questa società». Ma niente niente, l'Alba pensa di buttarsi in politica? «No, non potrei mai fare politica...non avrei mai il coraggio di chiedere totale fiducia alla gente».

FESTA NAZIONALE UNITÀ-BOLOGNA

IL PROGRAMMA DI OGGI

- DIBATTITI**
 - ore 10 **SALA DIBATTITI CENTRALE** L'Italia da ricostruire. Le lavoratrici e i lavoratori protagonisti per la riforma morale, la ricostruzione nazionale, l'affermazione dei diritti. Consiglio Nazionale del lavoro della lavoratrice e dei lavoratori del Pds con: Gavino Angius, Massimo D'Alema. Presiede Alessandro Ramazza
 - ore 10 **CASA DEI PENSIERI** Incontro nazionale sulla casa Fulvia Bandolfi, Vanni Bulgarelli, Paolo Di Biagio, Claudio Falasca, Marco Giardini, Gianni Mellini, Francesco Neri, Luigi Paliotta, Chicco Testa
 - ore 11 **UNA ROSA PER L'EUROPA** - presentazione alla stampa del manifesto elettorale del partito del socialismo europeo con: Piero Fassino, Anna Terron, Jan Marinus Wiersma, Luigi Ceccarelli, Dirk Drijbooms
 - ore 18 **SALA DIBATTITI CENTRALE** L'Italia da ricostruire. Le condizioni per costruire una sinistra di governo Intervista a: Ottaviano Del Turco, di: Giuseppe Calderola, Antonio Padellaro. Presiede: Renzo Imbeni
 - ore 21 **SALA DIBATTITI CENTRALE** L'Italia da ricostruire. Il Pds nell'attuale fase politica. Intervista a: Davide Visani di: Guido Moltedo, Sandro Rucolo. Presiede: Giuseppe Petruzzelli
 - ore 18.30 **SPAZIO MOLLY AIDA** Spazio del gruppo del Partito del Socialismo europeo **Giovani ed Europa**. Partecipano: Luciano Vecchi e rappresentanti di associazioni giovanili
 - ore 18 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA** Il progetto di associazione per le donne europee. Partecipano: Anna Catasta, Lilla Goffarelli
- CULTURA**
 - ore 18 **CASA DEI PENSIERI** Visita «guidata» della libreria con Walter Vitell
 - ore 21 **Dialogo di Franco Berardi (Bifo) con Oscar Marchisio** autore del libro «Marketing sul serio»
 - ore 22.30 **Dialogo di Ivano Dionigi e Claudio Lolli con Gianni D'Elia** autore del libro di poesia «Notte privata»
 - ore 24 **«Prospettive di fuga» e «Strategia di sopravvivenza urbana»** con gli autori Gianni D'Elia, Claudio Lolli, Guido Leotta, Stefano Tassinari, Carlo Lucarelli, Lucio Mazzi. Musiche di Roberto Nannuzzi, Massimo Mantovani, Ines Armani. Letture di Laura De Prati Carcereri e Michele Bertelli. Regia di Barbara Diolatti.
- SPETTACOLI**
 - ore 21.30 **Grande pesca - Serata di gala - Banditori d'eccezione** Patrizio Roverati, Syusy Blady con ospiti a sorpresa **ARENA MADE IN BO**
 - ore 21 **FRANCESCO DE GREGORIS in concerto**, ospite Angela Berardi. Ingresso L. 25.000. in collab. con Musica Srl
 - ore 24 **DISCOTECA**
 - ore 21 **SPAZIO DONNA MOLLY AIDA** Recital con Bianca Maria Pirazzoli
 - ore 23 **JAZZ CLUB - BAR ATC** Fabio Grandi Jazz Machine
 - ore 22 **LEFT - SINISTRA GIOVANILE** Lavori in corso. Rassegna di musica contemporanea. N.O.R.M.A. Ospite Phil Milton
 - ore 19 **Spettacolo di strada con trampoli, maschere, musica dal vivo a cura del Teatro Ricetto**
 - ore 21 **BALERA, Massimo Tagliata e orchestra**
 - ore 23 **BIRRIERA, Karaoke**
 - ore 17 **LUDOTECA** La festa di Mago Filippo, in collaborazione con la Coop Emilia Veneto
- PIAZZA UNITÀ**
 - ore 21 **Coop. Soci de l'Unità** Tv, lo specchio senza brame. Con: Enrico Vaime, Simona Marchini, Fabio Fazio
 - ore 22.30 **Paolo Belli and Rhythmen Machine in Concerto**
- SPORT**
 - ore 15-24 **Biathlon - Calcio acquatico - Gare motocross**

Fino al 19 settembre / Palazzo del Podestà - Bologna
mostra del pittore LUIGI GUERRICCHIO
oran: 10/12.30 - 16/19.30

IL PROGRAMMA DI DOMANI

- DIBATTITI**
 - ore 10.30 **SALA DIBATTITI CENTRALE** L'Italia da ricostruire. Mafia si vince con: Giovanni De Gennaro, Nicola Mancino, Marco Minniti, Luciano Violante. Conducono: Sandra Bonsanti, Giuseppe Calderola. Presiede: Federico Castelli
 - ore 18 **SALA DIBATTITI CENTRALE** L'Italia da ricostruire. Può avere l'Italia una «sua» politica estera? Con: Gianni Baget Bozzo, Piero Fassino. Conduce: Paolo Giamberini
 - ore 21 **SALA DIBATTITI CENTRALE** L'Italia da ricostruire. Un sistema del media rinnovato per il Mezzogiorno e per l'unità nazionale con: Emilio Argiroli, Antonio Gasolino, Pietro Folena, Isala Sales, Giuseppe Santaniello, Michele Santoro. Conduce: Carmine Fotia. Presiede: Luigi Castagna
 - ore 18 **SALA A** Come vediamo il Mezzogiorno. Presentazione dei libri: «Siamo tutti siciliani» di Pietro Folena, «Leghisti e sudisti» di Isala Sales, «Dopo la fine dell'intervento straordinario» a cura di Giuseppe Soriero, «Toto Rina. La sua storia» di Pino Buongiorno. Partecipano con gli autori Carmine Donzelli
 - ore 21 **MOLLY AIDA** Prima conferenza delle donne del Pds non discutono: Mariella Gramaglia, Giulia Rodano. Con: Paolo Sottori, Mariangela Grainger
 - ore 19 **PIAZZA UNITÀ** Intervista a Michele Santoro
 - ore 17 **Spazio del gruppo del Partito del Socialismo europeo Europa e Democrazia**. Giornata promossa con il Movimento federalista europeo per il 50° anniversario del Manifesto di Ventotene. Dibattito: partecipano Renzo Imbeni, Bruno Marsa, Giovanni Vago, Alessandro Zagatti, Gaetano Arto
- CULTURA**
 - ore 18 **CASA DEI PENSIERI** Dialogo di Laura Martini con Toimina Guazzaloca autrice del libro «E tu chiamano Giuliana»
 - ore 21.30 **Dialogo di Gian Mario ANselmi e Piero Camporesi con Domenico Rea** autore del libro «Ninfa piobesa»
 - ore 17 **MOLLY AIDA** Presentazione del libro «Il Crollo» di Sandra Bonsanti l'autrice non discute con Carmine Fotia
- SPETTACOLI**
 - ore 21 **Grande pesca - Serata di gala - Banditori d'eccezione** Patrizio Roverati, Syusy Blady con ospiti a sorpresa **ARENA MADE IN BO**
 - ore 24 **DISCOTECA**
 - dalle ore 19 **Spettacolo di strada con trampoli, maschere, musica dal vivo a cura del Teatro Ricetto**
 - ore 17.30 **LUDOTECA** Invenia, nicola e gioca: imbottigliamoci con gli animatori di «Senza il banco»
 - ore 23 **BIRRIERA, Karaoke**
 - ore 23 **JAZZ CLUB - BAR ATC** Steve Grossman Circus. Con Steve Grossman, Jacky Terrason, Dwayne Burno, Dion Parson
 - ore 23 **SPAZIO MOLLY AIDA** Spettacolo con Diezuel
 - ore 21 **BALERA, Benny e Vivetta del Mulino del Po**
- PIAZZA DE L'UNITÀ**
 - ore 21.30 **Coop. Soci de l'Unità** Rispondete per le rime. Attrici o poetesse ironiche. Con: Emanuela Grimalda, Alessandra Berardi, Dodi Conti, Luisa Sax, Laura Grossi. Conduce: Lorenzo Franzoni
- SPORT**
 - ore 9-19 **AREA MOTOCROSS**. Gare Pattinaggio - ore 19-24 Calcio acquatico - ore 20.30-23.30 Esibizioni mini-moto

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

Bologna/Parco Nord
PER RAGGIUNGERE LA FESTA automobili e pullman devono percorrere la Tangenziale fino all'uscita numero 8. Dalla stazione ferroviaria di Bologna Centrale, autobus diretto numero 30.

UNIPOL ASSICURAZIONI